

Guerini boys a Lodi: il dirigente imputato resta in Comune

La nomina Il sindaco arrestato se ne va, arriva il commissario e riconferma Demuro, fedelissimo del n° 2 Pd, a processo col sindaco

IL SISTEMA

Tutti ai loro posti
L'amministrazione straordinaria coincide largamente con quella decapitata dalle indagini

» DAVIDE MILOSA

Milano

L'inchiesta di maggio ha solamente dato uno scossone. E così, passata la piena giudiziaria, a Lodi il sistema si è rimesso in moto. Come se nulla fosse. Le lobby con rigorosa casacca Pd hannotenutobotta. E nonostante gli arresti e i rinvii a giudizio, i fedelissimi del lodigiano Lorenzo Guerini, potente vicesegretario nazionale del Partito democratico, vicinissimo a Matteo Renzi, nonché neo nominato nella commissione voluta dal premier per cercare un accordo sulle modifiche dell'Italicum, oggi sono tornati in sella.

Eppure è solo il 3 maggio scorso quando la Guardia di finanza arresta l'allora sindaco Simone Uggetti. Pizzicato mentre sta cancellando le prove informatiche della delibera tarocca di due piscine costruita, naturalmente, per favorire gli amici e grandi elettori personali.

OGGI UGGETTI è a processo con l'accusa di turbativa d'asta. Lui che nella sinistra è nato e cresciuto, per poi passare nella squadra dei Guerini boys. Il 22 agosto scorso, poi, in Comune arriva il commissario prefettizio. Si tratta di Mariano Savastano

no che a Lodi già fa il viceprefetto. E oltre all'indennità da sindaco, si tiene anche lo stipendio di viceprefetto. Nello stesso giorno Uggetti si dimette. Il processo, intanto, prosegue. Alla sbarra, oltre a Uggetti, c'è anche Giuseppe Demuro, già super-dirigente nell'amministrazione Uggetti, nonché uomo di fiducia dello stesso Guerini. Tra il funzionario e il numero due del Pd l'amicizia è antica. Demuro lo affianca durante la doppia esperienza in Provincia, quindi lo segue in Comune e qui resta anche quando Guerini va a Roma. Ma questo non è un problema, visto che la giunta Uggetti altro non è che espressione della guida politica di Guerini.

Il 23 agosto, a meno di 24 ore dal suo insediamento, il commissario Savastano prende la penna e firma un decreto prefettizio che riconferma alcuni dirigenti. Il primo della lista è lo stesso Giuseppe Demuro, oggi imputato per turbativa d'asta. A tanto sembra arrivare l'influenza di Guerini sulla politica lodigiana. Demuro, dunque, pur a processo, resta a capo dell'Area unica di coordinamento, nonché dell'amministrazione generale. Demuro dunque incassa una riconferma totale, tranne quella di responsabile dell'anticorruzione oggi ricoperta dal commissario prefettizio. Carica che, però, Demuro ha gestito fino agli arresti di maggio.

IL SUPERDIRIGENTE, va ricordato, sarà, secondo la ricostruzione dell'accusa, colui che il 13 marzo 2016 firmerà il bando taroccato per favorire gli amici della società Wasken Boys. Di più: l'inchiesta della Procura lodigiana parte dalla denuncia della funzionaria



Caterina Uggè che l'8 marzo racconta tutto ai finanziari. Nello specifico la Uggè spiega di essere andata da Demuro in quanto responsabile dell'anti-corrruzione per raccontargli le pressioni ricevute da Uggetti per modificare alcuni passaggi del bando. Demuro minimizza. Finirà indagato e poi rinviato a giudizio. Eppure non sembra un particolare rilevante per Savastano che motiva la riconferma "con la necessità di garantire la continuità funzionale e organizzativa". Davanti a questo, vale la pena citare quello che scrive la Guardia di finanza in un'annotazione dell'inchiesta, a proposito del sistema Pd a Lodi definito "un nucleo di interessi funzionali alla gestione distorta del consenso politico e amministrativo".

Oltre a Demuro, poi, il commissario prefettizio ha riconfermato l'incarico di capo dell'ufficio stampa del Comune a Claudio Gazzola, altra figura storicamente legata alla carriera politica di Guerini nel Lodigiano.

EPROPRIO su questi decreti, oggi il Movimento 5 Stelle locale invierà un esposto alla Corte dei conti per chiedere "la verifica - si legge nel documento - che le azioni svolte per l'assegnazione di tali incarichi siano in coerenza con le norme vigenti, in particolare il metodo di selezione con cui sono stati scelti gli attuali incaricati". L'accusa sollevata è quella di non essere passato da un bando e da una selezione pubblica per la nomina di questi dirigenti. Passaggio, sostiene M5s, obbligatorio per legge. Insomma, al netto dell'esposto e di un'annunciata interrogazione parlamentare da parte del deputato M5s Danilo Toninelli, la vicenda Demuro una volta di più svela la forza del sistema Lodi. Un intreccio che va dalla politica alla finanza. Come dimostra la vicenda della Bcc Laudense che nel nuovo Cda si ritrova l'ex onorevole Lino Osvaldo Felissari, ex Pci, poi Ds e Pd, già sindaco del Comune di Lodivecchio, una delle aree di grande influenza del club Guerini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

■ ARRESTI A MAGGIO

Il sindaco di Lodi Simone Uggetti viene arrestato il 3 maggio con l'accusa di aver taroccato un bando per due piscine. È a processo per turbativa d'asta

.....

■ NOMINE PREFETTIZIE

Il 23 agosto, il commissario Savastano conferma il superdirigente Demuro, a processo con Uggetti, vicinissimo al numero 2 del Pd Guerini

.....